

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



260

settembre-ottobre
2013

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina
 dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

Chiusura festosa del XXII Meeting Internazionale dei Giovani

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «...Sentitevi chiamati alla mia Opera», di M. A.
- 6** Editoriale, di R. G.
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Coraggio, a cura di R. D. C.
- Magistero del Papa**
10 Una crisi ecologica ambientale ed umana, a cura di M. A.
- Famiglia oggi**
12 La Preghiera in Famiglia, di R. G.
- Formazione**
13 Un patrimonio di testimonianza, di R. G.
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
14 XXII Meeting Internazionale dei Giovani. La gioia di condividere la Fede, di M. P. e L. C.
18 «Fate ciò che vi ho chiesto. Fate bene ogni cosa», di G. M.
21 2 settembre 2013. 9° Anniversario della scomparsa di Renato, di G. M.
22 Visita ai Gruppi di Preghiera e ai Giovani della zona di Loreto, di L. G., D. S., M. P.
23 3 Novembre 2013. Inizio corso di Consacrazione alla Regina dell'Amore, di E. M.
- Osservatorio**
23 La nostra Parrocchia, di R. G.
- Testimonianze**
24 Una strana esperienza, di F. L.
24 Grazie Renato!, di D. e M.
- Giovani in cammino**
25 Ritiro del Gruppo Giovani a Casa Nazareth, di F. M.
26 Giovani della Regina dell'Amore in comunione con il Papa a Rio de Janeiro, di G. P.
26 Ritiro del Gruppo Giovani in Val di Fassa, di G. P.
- Interventi di Renato**
28 I nostri figli hanno bisogno di messaggi d'amore, a cura di F. Z.
- La Posta**
30 Lettere dall'Uganda, di sr. P.

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
 Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

E-mail: mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)

Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore

Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro

36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533

ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:

sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425

spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)

Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 - 36015 Schio (Vicenza) Italia

Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza

Tel. 0444.564247 - 0444.565285

photoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 10 settembre 1994

*Glorificate con me il Padre.
Figli miei prediletti,
il mio Cuore Immacolato
vi comunica tutte le mie ansie
perché le guardiate
con vero desiderio di partecipazione.
Con voi desidero rigenerare alla grazia
un'infinità di altre anime.
Per questo sentitevi chiamati
alla mia opera.
Vi ringrazio,
per quanto farete sarete premiati.
Vi benedico e vi stringo a me.*

«... Sentitevi chiamati alla mia Opera»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)



Renato in preghiera sul Monte di Cristo il 23 luglio 1989

di Mirco Agerde

«**F**igli miei prediletti, il mio Cuore Immacolato vi comunica tutte le mie ansie...».

Se è vero che nella vita affettiva, l'uomo tende a comunicare anche agli altri più vicini le proprie difficoltà, sofferenze, angosce, sentimenti e sensibilità per riceverne aiuto e consolazione, è altrettanto comprensibile che la Madre comunichi ai propri figli, che ama intensamente, tutte le ansie presenti nel suo Cuore materno. Queste ultime, poi, non riguardano sé stessa, ma tanti figli lontani e in pericolo perché circondati o perché

hanno assunto nelle loro scelte quotidiane quello che Ella stessa, rivolgendosi a Renato, definì il "peccato nuovo" creato da questa nostra generazione: "fare il peccato, giustificare il peccato, fare leggi che approvano il peccato", costruendo così piano piano una mentalità di peccato, un pericoloso quietismo e indifferenza interiore, un autentico relativismo etico-morale per cui vizio e virtù assumono lo stesso volto. Vengono mescolati insieme e il conseguente intruglio viene giudicato come l'unica e autentica verità che accomoda tutti perché diventa per ognuno la più larga e facile via!

Ma Cristo morto in Croce perché vittima, in fondo, di un compromesso tra le autorità politiche e religiose del suo tempo, offrendosi liberamente alla sua Passione, ha mostrato alla storia di ogni tempo e generazione, fino alla fine del mondo, che non ci può essere compromesso tra verità ed errore, tra vizio e virtù, tra peccato e santità, tra Dio e Satana! Lui Risorto e vivo per sempre mostra che la Verità - che è Egli stesso inviato dal Padre - trionferà sempre per cui ogni tentativo di adattarla alle mondanità materiali e spirituali che sorgono in ogni tempo non può che portare ad un triste falli-

mento dell'uomo e della società in cui egli è inserito.

«...perché le guardiate con vero desiderio di partecipazione».

Amiamo la nostra Mamma Celeste? Quanto la amiamo? Sentiamo allora nostre le sue ansie materne? Se è vero che una persona comunica ai suoi cari tutto quello che di bello o di brutto porta nel proprio cuore, è altrettanto vero che le persone amate fanno proprie quelle stesse situazioni per portare gli uni i pesi degli altri dimostrando concretamente il proprio amore.

Qual è allora il compito principale di un consacrato al Cuore Immacolato di Maria se non quello di sentire nel cuore le ansie salvifiche della Madre e operare con lei e per Lei per poterle togliere o comunque lenire? E quale può essere il compito del Movimento mariano Regina dell'Amore da Lei voluto se non lo stesso appena indicato?

«Miei discepoli, siete voi capaci di dividere con Me tante sofferenze? Siete capaci di versare con Me una lacrima per questa umanità minacciata da una vera e propria bancarotta morale ed ecologica dalle incalcolabili conseguenze?(...) Presto, molto presto anche la povertà spirituale, il regresso religioso e morale inginocchieranno le genti, i popoli. (...) Intanto voi, miei discepoli, siate a me uniti perché da Me e con me nascerà la nuova vera pace».

Pertanto, esorta la Regina dell'Amore: **«con voi desidero rigenerare alla Grazia un'infinità di altre anime».**

Sembra inutile, ma di fronte ai pericoli immani per le anime e per il mondo l'unica soluzione possibile è andare verso i fratelli, è una nuova evangelizzazione che testimonia a ognuno la presenza di Dio che tutto può e che sempre è disposto a spalancare le cateratte della sua infinita misericordia su chiunque chiede umilmente il Suo aiuto per convertirsi.

Parafrasando allora la vibrata omelia che Papa Francesco ha pronunciato di fronte a 3 milioni di giovani nella GMG di Rio de Janeiro, dobbiamo **“Andare”**: “l'esperienza di questo incontro non può rimanere rinchiusa nella vostra vita o nel piccolo gruppo della parrocchia, del movimento, della vostra comunità. Sarebbe come togliere l'ossigeno a una fiamma che arde. La fede è una fiamma che si fa sempre più viva quanto più si condivide, si trasmette, perché tutti possano conoscere, amare e professare Gesù Cristo (Francesco, omelia alla GMG di Rio, 28.7.2013)”.

E noi non abbiamo visto tante opere e segni di Dio in questi anni a San Martino? Possiamo forse tenere nascoste le meraviglie del Signore e gli atti d'amore della Regina dell'Amore?

In secondo luogo dobbiamo **“Andare senza paura”**: «Quando andiamo ad annunciare Cristo, è Lui stesso che ci precede e ci guida. Nell'invitare i suoi discepoli in missione, ha promesso: “Io sono con voi tutti i giorni” (Mt 28,20). E questo è vero anche per noi! Gesù non lascia mai solo nessuno! Ci accompagna sempre» (Ibidem).

In terzo luogo dobbiamo **“Andare senza paura per servire”**: “Evangelizzare è testimoniare in prima persona l'amore di Dio, è superare i nostri egoismi, è servire chinandoci a lavare i piedi dei nostri fratelli come ha fatto Gesù” (Ibidem).

Alla luce di questi pensieri sentiamoci allora tutti personalmente e collettivamente - come Movimento e come Chiesa - **«chiamati alla mia (di Maria) opera»**, opera che contribuirà alla sconfitta di tutte le strutture attualmente molto potenti di peccato e al trionfo del bene col ritorno di Gesù nei cuori per mezzo della potente intercessione della Madonna.

«Vi ringrazio, per quanto farete sarete premiati.

Vi benedico e vi stringo a me».



Renato accanto alla statua della Madonna di Fatima



di Renzo Guidoboni

La Famiglia al centro della Settimana Sociale

Nel solco dell'enciclica **Rerum Novarum**, fonte della dottrina sociale della Chiesa e all'origine del movimento cattolico, risale al 1907 la prima Settimana Sociale della Chiesa. L'appuntamento dei cattolici italiani fu sospeso nel 1935 persistendo la dittatura fascista, per essere ripreso nel 1945 con l'apparire della Democrazia Cristiana sulla scena politica.

La 47ª Settimana Sociale si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre. Il tema posto al centro dell'incontro è "La famiglia, speranza e futuro della società italiana".

Ricorrente nei programmi delle passate edizioni, l'argomento è stato sempre affrontato tenendo presente le diverse condizioni in cui, di volta in volta, versava la famiglia. Costante, però, tra i cattolici la convinzione dell'essenzialità della famiglia rispetto alle questioni che tuttora la coinvolgono: dalle problematiche sociali, economiche, alla dignità della persona, alla solidarietà soprattutto in un momento in cui una globalizzazione del mercato ed un individualismo eccessivo non riconoscono alcun vincolo, specie se riferito all'istituto della famiglia. Inserire la problematica familiare nel quadro della Settimana Sociale significa infondere una maggior consapevolezza del ruolo della famiglia in tutti gli ambiti, personale e sociale.

A Torino sarà presentata e sostenuta l'iniziativa, "**Uno di noi**", promossa dai cittadini europei per chiedere alla Commissione europea, il "governo" dell'Unione Europea, **il riconoscimento giuridico del bambino concepito e non ancora nato: l'embrione**. La materia richiama l'enciclica "Evangelium vitae" di Giovanni Paolo II, laddove il papa si chiede come porre al centro dello sviluppo il rispetto, la tutela e la promozione della vita.

Per papa Wojtyła siamo di fronte ad una "guerra dei potenti contro i deboli", ad una "congiura contro la vita". "Come un secolo fa ad essere oppressa nei suoi fondamentali diritti era la classe operaia, e la Chiesa con grande coraggio ne prese le difese, proclamando i sacrosanti diritti della persona del lavoratore, così ora, quando un'altra categoria di persone è oppressa nel diritto fondamentale della vita, la Chiesa sente di dover dare voce con immutato coraggio a chi non ha voce". (Evangelium vitae)

La citazione è di Carlo Casini (Avvenire, 12 agosto 2013).

Pertanto, a mio parere, agire per la buona riuscita della petizione dovrebbe essere un nostro impegno.

Il Movimento "Con Cristo per la Vita" penso abbia tutti i titoli per rappresentare il nostro Movimento, affiancandosi, così, alle altre organizzazioni cattoliche che si sono attivate per la promozione della petizione "Uno di noi". Mobilitarci per la raccolta delle firme richieste non solo ha un significato morale che non andrebbe sottovalutato, ma corrisponde anche al carisma del Movimento Mariano "Regina dell'Amore".

Per firmare c'è tempo fino alla fine di ottobre; non sprechiamolo.

in ascolto

Mettere al centro Gesù

*Miei cari, ogni giorno vi vengono presentati
urgenti e gravi problemi della carità
verso i fratelli bisognosi.*

Voi non siate mai in ritardo:

*lasciatevi interpellare da tutti i problemi
che l'amore per i fratelli pone alla vostra responsabilità.*

A ciascun uomo rivolgerò il tremendo interrogativo:

- Cosa ne hai fatto di tuo fratello? -

*Ogni anima che a causa dell'indigenza
si è da me allontanata,*

Io la consolerò;

*ma non potrò non giudicare
tale crimine commesso*

da chi ha da me ricevuto tutto.

*Miei cari, è un problema di solidarietà
e di carità che vengo a suscitare in voi,
non confondetelo mai con il sociale-politico,
ma mettete al centro il vostro Gesù
e quanto vi ho insegnato.*

Voi siete miei!

*Cercate quindi il Regno mio
attraverso l'amore e la giustizia,
poiché mai le invenzioni degli uomini,
con le loro organizzazioni immerse
nel possesso dei beni materiali,
sostituiranno il Regno di Dio
e la sua giustizia.*



Coraggio

- Parlate di Gesù, di Maria, non siate timidi ma coraggiosi. (21/1/86)
- Vedo che la vostra fede è grande, non vergognatevi di essere cristiani. (27/1/86)
- Lui (Gesù) ha saputo essere umile e generoso, non abbiate vergogna di essere suoi imitatori. (27/3/86)
- Tu hai avuto il coraggio di innalzare questa croce. Innalzate sempre la croce. Non vi vergognate. (11/4/86)
- Siate degni del nome di cristiani. Esaminatevi continuamente, lasciate quello che vi turba, siate forti, coraggiosi; andate sicuri, impegnatevi ma non vi siano mai compromessi con il mondo. Nulla può garantirvi il mondo se non è con Dio. Siate luce che illumina. (11/6/86)
- Abbiate coraggio, non vi spaventino le croci, Gesù vi ha consegnato la sua Croce ma vi aiuterà a sorreggerla. (15/11/86)
- Abbiate coraggio, non temete, che vale è la vostra fede. Maria proteggerà voi e le vostre opere, i vostri cari. (17/1/87)
- Abbiate coraggio per le cose del Cielo perché sarà vostro più delle cose del mondo che non sono per voi. (26/1/87)
- Ringraziate il Padre perché vi ha donato la libertà e vi ha donato il coraggio, la forza di dire la verità. In molti altri luoghi Io sto chiamando i miei figli ma sono ostacolati coloro che Io chiamo. Pregate affinché tutti abbiano il coraggio. (10/2/87)
- Non temete coloro che vi deridono, anche loro presto dovranno consolarsi. Non sono venuti ma verranno, non credono ma crederanno. Quanto a voi figli miei, abbiate sempre in voi la consapevolezza di quanto grande sia la vostra missione. (16/3/87)
- Figli miei, vi chiedo di lasciare molte cose che ancora vi legano e vi rendono schiavi. Queste vi distolgono dalla mia chiamata. Siate forti! La strada che avete iniziata è giusta, abbiate coraggio. Come faremo a salvare la Chiesa se voi non sarete parte santa di essa? (4/5/87)
- Io sono nei vostri cuori, mi appartenete, figli miei, voi non sapete in quale misura. Siete voi i miei strumenti e a voi chiedo di essere coraggiosi. Solo chi avrà coraggio testimonierà e incontrerà Gesù: coraggio e giustizia faranno risplendere la mia Chiesa di luce vera. (22/6/87)
- Se mi ascolterete sarò per voi tutto chiaro, ma abbiate coraggio per le cose del bene poiché le cose del male sono troppe e per queste l'uomo ha saputo dare tutto. Donate tutto e donatevi con coraggio. (16/7/87)
- Abbiate coraggio: innalzate la Croce, portate la Croce, Io sarò con voi. (24/7/87)
- Siate anche voi di esempio al mondo con coraggio come il Papa. Non fermatevi, proseguite con coraggio ma soprattutto datemi il vostro cuore che ancora attendo. (13/9/87)
- Coraggio, quindi, figli miei, le vostre lacrime sono le mie lacrime, le vostre ansie sono le mie ansie. Non temete la purificazione perché porterà in voi la santità e trionferà l'amore nel mondo. (30/9/87)
- Siate forti, insieme sarete forti! Nella preghiera sarete forti! Non ci sarà trionfo del bene se, avendo deciso di seguirmi, di aiutarmi, non accetterete la sofferenza. Coraggio figli miei. (27/10/88)
- Figli miei, camminate tutti insieme a me coraggiosamente: toglieremo dal mondo l'angoscia donando luce, rischiando la notte. (4/1/89)
- L'ora della verità è vicina, figli miei, e il Padre premierà coloro che, accogliendo lo Spirito coraggiosamente, chiamano con la mia chiamata. Coraggio, figli cari, non temete!

Io sono vostro aiuto. (19/4/89)

• Figli cari, vi chiedo il coraggio di farvi ogni giorno un po' più poveri poiché la ricchezza che vi condurrà a godere sarà grande quanto maggiore sarà stata la vostra povertà. (10/5/89)

• Chi con te si armerà di coraggio, proclamando la mia chiamata, avrà la mia benedizione, e

sarà degno di far parte del Regno di giustizia del Padre. (3/1/90)

• Vi chiedo di essere forti, poiché nella debolezza delle creature si fa forte tanta ipocrisia. (31/1/90)

• Siate tutti a me vicini. Siate coraggiosi nella vostra testimonianza. Non vi turbi il travolgimento dell'ordine nel mondo; il mio aiuto e l'intervento dello

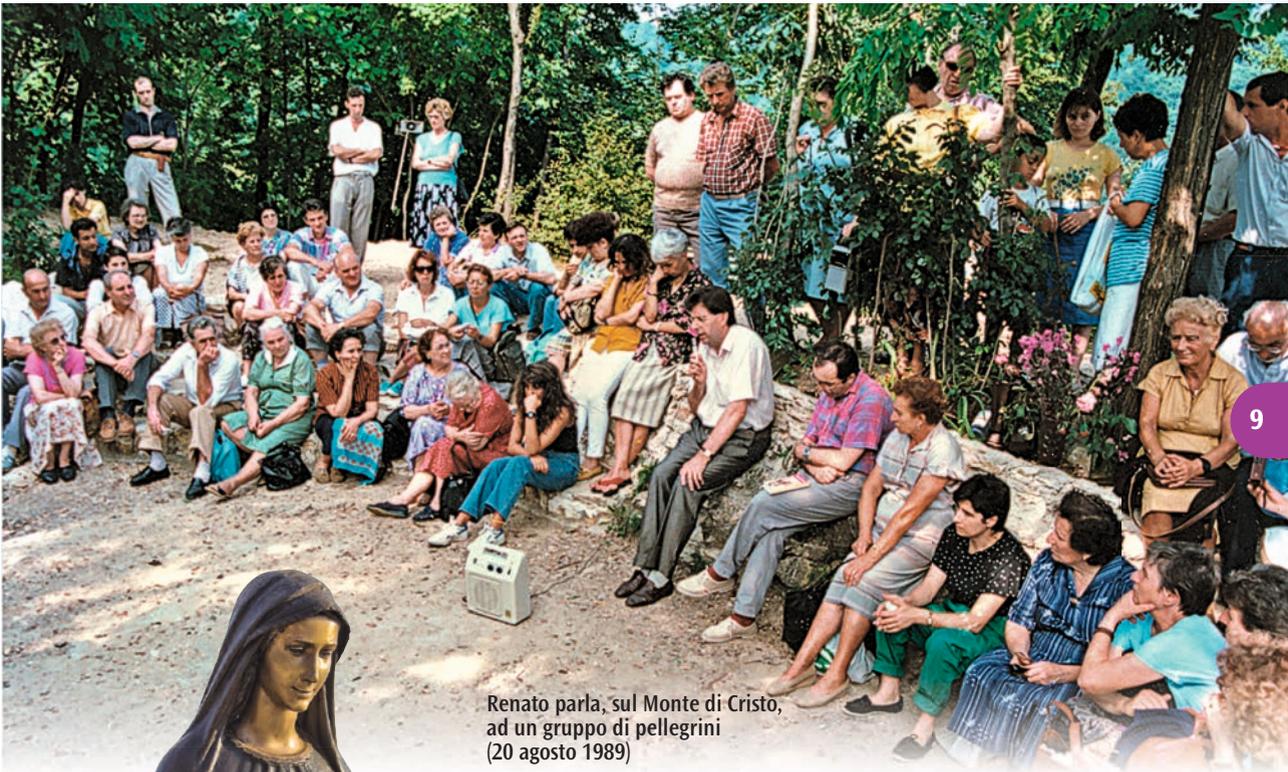
vostra flagellazione.

Combattetene con forza il male!

Salvate la Chiesa!

Ora avete con voi Gesù e Lui vi guiderà. Vi sarò anch'io vicina e vi darò forza in questo tempo. Ogni giorno con voi Io sarò. (27/8/91)

• Sia in voi un grande coraggio, una totale disponibilità, perché



Renato parla, sul Monte di Cristo, ad un gruppo di pellegrini (20 agosto 1989)

Spirito Santo susciteranno negli animi dei buoni, volontà e forza per andare incontro all'avvenire che sarà di vittoria. (17/4/91)

• Figli miei, i tempi che vi annunciai hanno qui, in questo tempo, inizio. Siate forti, e nella preghiera troverete forza e potrete allontanare la

quello che insieme faremo sarà grande! (26/10/97)

• Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà affinché la mia opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità. (1/11/98)

• Coraggio, figli prediletti, si realizzerà quanto desiderato. Continuerà la mia opera con voi. (12/10/03)



10 “Una crisi ecologica ambientale ed umana”

a cura di M. A.

Papa Francesco - in occasione della ricorrenza della Giornata Mondiale dell'Ambiente, promossa dalle Nazioni Unite - ha lanciato un forte appello all'umanità, durante l'Udienza generale di **mercoledì 5 giugno 2013**, affinché si abbia custodia e cura del Creato e si eliminino gli sprechi e la distruzione di alimenti.

La riflessione del Pontefice è partita dalle prime pagine della Bibbia, dal Libro della Genesi, dove si afferma che Dio pose l'uomo e la donna sulla terra perché la coltivassero e la custodissero (cfr 2,15). “Un'indicazione”, questa, che Dio ha dato “non solo all'ini-

zio della storia, ma a ciascuno di noi” e che “è parte del suo progetto” per “far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti”. Ma noi stiamo facendo lo stesso? “Stiamo veramente coltivando e custodendo il Creato?” oppure “lo stiamo sfruttando e trascurando?”. La tendenza di noi cittadini del mondo è di farci spesso guidare “dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare” ha osservato il Papa.

Questo ‘inquinamento’ nella relazione tra uomo e Creato, si riversa poi anche in quella tra uomo e uomo. Perché, ha spiegato Bergoglio, “il ‘coltivare e custodire’ non compren-

de solo il rapporto tra noi e l'ambiente, riguarda anche i rapporti umani”. Più di un Papa ha parlato, infatti, di “ecologia umana, strettamente legata all'ecologia ambientale”.

Il momento di crisi che stiamo vivendo, ha affermato Francesco, “lo vediamo nell'ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell'uomo”, in una società dove “la persona umana oggi è in pericolo!”. È urgente, pertanto, un'ecologia umana, perché la causa della crisi “non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia”.

Bisogna ricordare allora che “il cibo che si butta via è come se fosse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!”.

* * *

Cosa vuole dire essere “*popolo di Dio*”? Intorno a questa domanda, papa Francesco ha articolato la propria catechesi, in occasione dell'Udienza generale di **mercoledì 12 giugno 2013** attingendo, anche stavolta, al Concilio Vaticano II (ed in particolare alla *Lumen Gentium*, 9) e al Catechismo della Chiesa Cattolica (782). La risposta fornita dal Santo Padre è stata la seguente: “Anzitutto vuol dire che Dio non appartiene in modo proprio ad alcun popolo; perché è Lui che ci chiama, ci convoca, ci invita a fare parte del suo popolo, e questo invito è rivolto a tutti, senza distinzione, perché la misericordia di Dio «*vuole la salvezza per tutti*» (1Tm 2,4)”. Il Pontefice è quindi passato alla seconda domanda: “*Come*

si diventa membri di questo popolo?”. Lo diventiamo con una nuova nascita, non fisica ma spirituale, attraverso il Battesimo.

La terza domanda posta dal Papa è stata: “Qual è la legge del Popolo di Dio?”. Essa si identifica nella “legge dell’amore”, rivolto “a Dio” e “al prossimo”, secondo il nuovo comandamento lasciatoci dal Signore (cfr. Gv 13,34).

Si tratta, però di un amore “che non è sterile sentimentalismo o qualcosa di vago, ma che è il riconoscere Dio come unico Signore della vita e, allo stesso tempo, l’accogliere l’altro come vero fratello, superando divisioni, rivalità, incomprensioni, egoismi”.

La quarta domanda è stata: “Che missione ha questo popolo?”. La sua missione, ha risposto il Santo Padre, è quella di “portare nel mondo la speranza e la salvezza di Dio”, essere segno del Suo amore.

Papa Francesco è giunto, poi, all’ultima domanda: “Qual è il fine di questo popolo?”. Il fine è “il Regno di Dio, iniziato sulla terra da Dio stesso e che deve essere ampliato fino al compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra (cfr. *Lumen gentium*, 9)”.

Come anche il Concilio Vaticano II ha ribadito, la Chiesa è il Corpo di Cristo. Su questo assunto fondamentale della fede cristiana, papa Francesco ha articolato la sua catechesi in occasione dell’Udienza Generale di **mercoledì 19 giugno 2013**.

Il Pontefice ha ripreso l’affermazione della *Lumen Gentium*

(n. 7), secondo cui Gesù “comunicando il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, chiamati da tutti i popoli”. L’immagine del corpo, ha spiegato, “ci richiama ad una realtà viva”.

La Chiesa, quindi, “non è un’associazione assistenziale, culturale o politica, ma è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia” e che ha come capo “Gesù, che lo guida, lo nutre e lo sorregge”. E se si separa il capo dal resto del corpo, “l’intera persona non può sopravvivere”.

Pertanto, nell’ambito della Chiesa, “dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù” in particolare con “la preghiera quotidiana, l’ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti”. Essere uniti a Cristo significa anche “imparare a superare personalismi e divisioni, a comprendersi maggiormente, ad armonizzare le varietà e le ricchezze di ciascuno; in una parola a voler più bene a Dio e alle persone che ci sono accanto, in famiglia, in parrocchia, nelle associazioni”.

Quella della “divisione”, delle “lotte fra noi”, degli “egoismi” e, in particolare, delle “chiacchiere” è una “tentazione” che arreca molto “danno” alla Chiesa, assieme all’“essere di parte” e agli “interessi meschini”.

Proseguendo il ciclo di catechesi sul Mistero della Chiesa, papa Francesco - **mercoledì 26 giugno 2013** - si è soffermato sul tema *La Chiesa: tempio dello Spirito Santo*. Attingendo alla Costituzione

Dogmatica *Lumen Gentium* (n. 6), il Santo Padre ha menzionato la metafora del tempio. Per un cristiano, il Tempio dove possiamo “trovare e incontrare il Signore” è proprio la Chiesa, che si compone di tutti i suoi fedeli, ha aggiunto il Papa.

La nuova Casa di Dio, la Chiesa, non si compone tanto di pietre materiali, quanto di “pietre viventi”, ovvero di uomini.

In quanto “pietre vive dell’edificio di Dio”, i cristiani hanno Cristo come sostegno ma, al tempo stesso, si sostengono a vicenda. Ciò significa che “il tempio siamo noi, noi siamo la Chiesa vivente, il tempio vivente e quando siamo insieme tra di noi c’è anche lo Spirito Santo, che ci aiuta a crescere come Chiesa. Noi non siamo isolati, ma siamo popolo di Dio: questa è la Chiesa!”. Nella Chiesa, pertanto, “nessuno è inutile”, anzi, siamo “tutti necessari per costruire questo Tempio”, ha affermato il Papa. “Nessuno è il più importante nella Chiesa, tutti siamo uguali agli occhi di Dio”. Persino il Papa non è diverso dagli altri fedeli. “Sì, sono come ognuno di voi, tutti siamo uguali, siamo fratelli!”, ha detto Francesco.

La vera domanda che i cristiani devono porsi è: “Come viviamo il nostro essere Chiesa? Siamo pietre vive o siamo, per così dire, pietre stanche, annoiate, indifferenti?”. Un vero cristiano deve essere “vivo” e “gioioso” della propria fede. Deve, cioè, “vivere questa bellezza di far parte del popolo di Dio che è la Chiesa”.



La Preghiera in Famiglia

di R. G.

La preghiera Dio l'ha messa nel cuore dell'uomo come il bisogno di respirare. Non è infatti il respiro dell'anima?" (Maria Valtorta, "I quaderni del 1944").

Pregare in famiglia è indispensabile in quanto parlare con Dio, al di là di ogni formula liturgica, permette di aprirci proprio come un figlio fa con il proprio padre.

Di questo parliamo con don Giuseppe Boldetti, non nuovo ad interventi autorevoli sulla nostra rivista.

Perché pregare in famiglia?

Ogni vita è vocazione e come tale deve essere compresa, accolta e realizzata.

La vita familiare che inizia con il Sacramento del Matrimonio, per noi cristiani, piuttosto che un progetto personale è la risposta ad una chiamata personale. Il Signore propone ai chiamati una meta che non è

possibile realizzare con le nostre forze. La vocazione al matrimonio e alla famiglia chiede ai chiamati - possiamo dire anche ai prescelti - una libera e responsabile risposta d'amore all'amore di Dio.

Per questo è necessario il dialogo gioioso e perseverante con Colui che chiama. A titolo diverso tutti i membri della famiglia sono chiamati. Dio ci chiama quotidianamente a realizzare un progetto di vita e di amore e vuole che noi ne parliamo con Lui. Con perseveranza dobbiamo implorare la luce e la forza di cui continuamente abbiamo bisogno per amare sempre meglio.

Potremmo non pregare?

Dio ci ha chiamati all'esistenza, alla famiglia. Le persone chiamate sono tenute a rispondere sia con la vita che con il dialogo personale e familiare. Potremo vivere il progetto che ci ha presentato solo in un dialogo che si fa luce e forza nella nostra

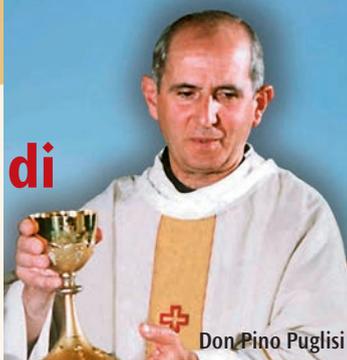
vita. È solo realizzando la sua chiamata che troviamo il nostro bene e la verità della nostra esistenza. L'uomo biblico vive dinanzi a Dio con un debito permanente di risposta.

Coloro che avvertono il dono d'amore di Dio non possono restare in silenzio alla sua presenza. Tutto ciò che la vita ci offre, specialmente la vita familiare, può essere motivo di preghiera. Non esiste situazione umana che non possa essere commentata, dialogata, e condivisa con Dio. La preghiera cristiana autentica include la vita intera di chi prega. E questo, quando la comunità familiare lo fa coralmente, trasforma la famiglia in una "Chiesa domestica".

Quali sono i benefici della preghiera?

Quel Dio che ci chiama alla vita e alla famiglia, ci trasforma in interlocutori e ci invita a conversare con Lui. È in questo dialogo che la sua chiamata acquista tutta la sua chiarezza. Ci si rende conto allora che Dio chiama per stare con Lui e per essere accoglienti verso gli altri. Nel Vangelo troviamo sempre che Dio chiama e manda: non ci ferma a sé, ma ci apre agli altri. L'amicizia intima con Lui e l'apertura agli altri che si fa accoglienza, servizio, affetto... sono le due facce di una stessa medaglia. Se perdiamo il piacere e la voglia di pregare ci sentiamo più divisi e distanti. Il pregare in famiglia non solo rende la sua presenza viva e efficace, ma ci aiuta a superare le freddezze, le divisioni... e a far circolare l'amore con più intensità.

Un patrimonio di testimonianza



Don Pino Puglisi



Mons. Oscar Arnulfo Romero



Don Tonino Bello

di R. G.

Nella storia della Chiesa cattolica, i veri rinnovatori sono i santi. Sono loro che trasformano, che sviluppano e risuscitano il cammino spirituale” (Bergoglio, “Il cielo e la terra”). Miracoli, martirii, virtù eroiche ecco ciò che la Congregazione delle cause dei santi deve valutare onde promulgare i decreti di beatificazione. Attualmente molte sono le cause.

Si va dagli **800 martiri di Otranto** (l'eccidio risale al 14 agosto 1480) trucidati dai turchi-musulmani “in odio alla fede”, alle vittime della guerra civile spagnola, del nazismo, dei regimi comunisti dell'Est europeo, a cattolici della nostra epoca uccisi per la stessa ragione. Probabilmente, in concomitanza della chiusura dell'Anno della fede, saranno proclamati santi **Giovanni XXIII** e **Giovanni Paolo II**. Per **Madre Teresa di Calcutta** si attende il riconoscimento del secondo miracolo. Nel mentre la devozione popolare dà per certa la proclamazione.

Stessa attesa per **don Tonino Bello**. Umile, incarnò una Chiesa povera e per i poveri, applicando il comandamento di amare Dio ed il prossimo. Nel suo episcopio accoglieva sempre, per la notte, migranti e senzatetto. Nel 1982 guidò la “Marcia dei 500” pacifisti di ogni provenienza, credo politico, fede religiosa, verso Sarajevo, straziata dalla guerra civile. Sulla sua tomba si legge: “Ama la gente, soprattutto i poveri. E Gesù Cristo. In piedi costruttori di pace”.

Don Pino Puglisi è stato il primo cristiano ad essere riconosciuto martire per mano della mafia. Per lui, lottare contro la mafia voleva dire risvegliare le coscienze sopite e che i malviventi si ravvedessero. Ma puntare sull'educazione dei bambini, togliere i ragazzi dalla strada era un'opera pastorale che calpesta il potere dei capizona del quartiere. Per questo fu ucciso. Assassinio “in odio alla fede”. Il decreto di beatificazione è stato sollecitato da Benedetto XVI ed autorizzato da Papa Francesco. Anche **mons. Oscar Arnulfo**

Romero, vescovo di San Salvador, ucciso per l'instancabile denuncia della dittatura militare e degli “squadroni della morte” che insanguinavano il Paese, sarà proclamato beato.

Assassinato “in odio alla fede”. Romero non condivideva la “teologia della liberazione”, preferendo invece il Vangelo e la Dottrina sociale della Chiesa. Papa Francesco ha sbloccato la causa, considerando Romero profeta e martire.

Il processo di beatificazione di **don Oreste Benzi** è avviato, ma per il suo popolo è già santo. Ha liberato dalla prostituzione oltre 9.000 ragazze. Fondatore della “Papa Giovanni XXIII”, aprì 500 strutture oggi sparse in tutto il mondo. Dava speranza ed aiuto a barboni, nomadi, prostitute, vedendo Dio in ogni uomo.

Odoardo Focherini, proclamato beato il 17 giugno scorso, è stato riconosciuto dalla Chiesa martire, morto in “odio alla fede” nel campo di concentramento ove era stato deportato perché non condivideva l'ideologia razzista dominante. Giornalista, fondatore dell'Aspirante, corrispondente dell'Avvenire d'Italia, presidente diocesano dell'Azione Cattolica, prima di essere arrestato era riuscito a salvare oltre cento ebrei. Uomo libero, coscienza illuminata dalla fede, si riteneva al servizio del prossimo e del bene comune. Gerusalemme (1969) lo ha riconosciuto “Giusto fra le nazioni”. In ogni epoca la Chiesa ha avuto i suoi martiri. La loro testimonianza è preziosa per la nostra fede. In proposito, Papa Francesco ha detto: “Il martirio non è mai una sconfitta, ma il grado più alto della testimonianza”.

XXII Meeting Internazionale dei Giovani La gioia di condividere la Fede

di Manuel Pistore e Lucia Colpo

«Andate, senza paura, per servire». (Papa Francesco)

«Figli cari, accettando il mio invito, io vi farò nuovi evangelizzatori per il mondo che è sempre più bisognoso di Gesù».

(25/07/1990)

Dossiamo considerare queste due affermazioni, la prima di Papa Francesco e la seconda della Regina dell'Amore, la sintesi del XXII Meeting Internazionale dei Giovani che si è svolto a San Martino di Schio dal 14 al 18 agosto 2013 all'insegna del tema "Tutti tuoi o Maria... Stella dell'evangelizzazione". Frasi che costituiscono un mandato preciso, essere missionari in ogni circostanza della vita quotidiana della gioia della fede, essere testimoni dell'incontro con Cristo Gesù ed annunciare il Vangelo non a parole ma con tutta la nostra persona, con uno strumento in più: la meravigliosa scuola di Maria, che attraverso le sue tenere ed accorate parole ci affida questa missione.

Ripercorriamo in maniera sintetica le emozioni di questo XXII Meeting Internazionale dei Giovani:



A come Animazione

“Anima” e “azione”, ovvero mettere in moto l'anima, vivificare. Le occasioni per animare ed animarsi sono state moltissime in questo Meeting: le Sante Messe e i momenti di preghiera attraverso l'animazione delle diverse corali, il momento dello Spazio Giovani, dove i ragazzi si sono messi in gioco e hanno aperto il proprio cuore e la propria anima, condividendo esperienze di vita, o semplicemente cantare e ballare insieme e con gioia l'inno del Meeting.



B come Bambini

Molte sono le famiglie che ogni anno scelgono di partecipare al Meeting dei Giovani. È l'occasione per i genitori di trascorrere questi giorni di fede e di spiritualità sapendo che il servizio di baby sitting può offrire ai loro figli, non solo giochi e divertimento, ma soprattutto momenti di educazione e di preghiera insieme.



C come Confessione

Il momento per chiedere perdono e liberare la propria anima



dalle nostre colpe. Quest'anno si è voluto creare un vero e proprio spazio adibito alla confessione, più intimo, personale e riflessivo.

D come *Dono*

Quello del servizio e quello che ognuno dei volontari mette a disposizione gratuitamente e senza limiti per la buona riuscita e successo del meeting. Un semplice grazie non basta per l'impegno e l'entusiasmo di ognuno, ma la gioia, l'energia e la fede che questo XXII Meeting è riuscito ad infondere in noi, possa essere la ricompensa per chi ha scelto di donare il suo tempo in questi giorni.

E come *Emozioni*

Tante tante tante, come sono state durante questo Meeting: ogni singolo gesto, dal più piccolo al più grande, ha donato a tutti momenti indimenticabili.

F come *Fede*

Quella in cammino che porta molte persone a rivivere ogni anno l'esperienza del Meeting, tappa fondamentale nel cammino di fede e di crescita di ognuno. Quella salda, che spinge i volontari a dedicarsi, con le proprie capacità, alla riuscita di questo evento. La fede che porta gli ospiti ad accettare il nostro invito e a raccontarci la propria conversione, quella che molti hanno incontrato proprio in questi luoghi e al Meeting dei Giovani, e quella che qualcuno deve ancora scoprire, nascosta nella propria anima. Infine, la fede che questo Meeting aiuta a coltivare e accrescere, nella gioia condivisa.



G come *Gesù*

Presenza costante nelle nostre vite e nostra guida. A Lui rivolgiamo il nostro Grazie per averci donato un'esperienza così forte da vivere tutti assieme.



H come *Holy dance*

La danza sacra di Suor Anna Nobili che ha commosso ed emozionato il pubblico presente. La vera testimonianza che ognuno di noi, con il suo speciale talento, può lodare e pregare Dio.

I come *Impegno sociale*

L'intervento di Danilo Quinto, forte e chiaro, ci ricorda e ci invita ad essere veri cristiani sempre, ogni giorno, senza farci

sopraffare dal sistema, e difendendo senza timore quelli che sono i nostri valori, il nostro credo, la nostra tradizione.



J come *Jingle*

Sempre pronto a ripetere: "...Noi giovani di tutto il mondo, per essere tutti tuoi... tutti tuoi!"

K come *Kolbe*

Il santo polacco che dà il nome alla nostra Radio. Molti sono coloro che hanno seguito in diretta il Meeting. Ottomila gli utenti costantemente collegati sul sito per la diretta in mondovisione con un picco di 12.000 durante il concerto dei The Sun. Per un totale di oltre 30.000 connessioni singole.

L come *Logo*

Una delle novità dell'edizione 2013 che raccoglie gli aspetti essenziali del meeting: la M di Meeting, formata da due persone stilizzate che si incontrano, rappresenta l'incontro con l'altro, lo scambio di esperienze, l'amicizia che si instaura e la condivisione di un cammino di fede.



Le dodici stelle rappresentano la corona della Vergine Maria, segno che il Meeting nasce e vive sotto la protezione e nel nome di Maria; inoltre, rimandano alle stelle della bandiera europea, simbolo dell'internazionalità del nostro Meeting. La croce centrale, gialla, è il fine del nostro meeting e delle nostre azioni, ovvero l'incontro con Gesù Cristo, al quale Maria, Regina dell'Amore, ci conduce.



M come Maria

La nostra Mamma del cielo: grazie a lei questo Meeting è, ogni anno, occasione non solo di divertimento e di gioia condivisa, ma un momento essenziale di preghiera, riflessione, ascolto, che ravviva in noi la fede permettendoci di vivere questa esperienza con tutto quello che siamo. Grazie Mamma!

N come Nomi

Il nome che identifica ognuno di noi, i nomi delle persone già

conosciute e ritrovate, e i nomi nuovi, conosciuti e scoperti in questo ultimo Meeting. Il Meeting dei Giovani è anche questo: rafforzare le vecchie amicizie, e instaurare nuove conoscenze.

O come Organizzazione

Molte sono le persone che per un anno intero lavorano per preparare i giorni del Meeting. Un grazie di cuore va a tutte quelle che in qualsiasi forma collaborano e contribuiscono a realizzare questa grande festa.



P come Preghiera

Come ogni anno fulcro del Meeting, quella sotto il tendone, quella sul monte di Cristo, quella tra le strade di Poleo, quella che silenziosa ognuno serba nel proprio cuore. Il Meeting è un momento fondamentale, punto di arrivo e di partenza per vivere l'intero anno sotto il segno di Maria e Gesù.

Q come Quotidianità

Quella fatta di gioia, condivisione e solidarietà che siamo chiamati a vivere non solo durante il periodo del Meeting, ma anche nella vita di tutti i giorni, con lo stesso entusiasmo.

R come Rispetto della vita

Fin dal suo concepimento. Questa è stata la tematica dell'intervento del dott. Antonio Oriente,



il ginecologo che "una volta uccideva i figli degli altri" ed ora si batte per la vita e continuerà a difenderla, anche smascherando interessi occulti.



S come Spiriti del sole

Domenica 18 agosto sono stati oltre 1500 gli Spiriti del Sole arrivati da varie parti d'Italia per il concerto-testimonianza dei The Sun, la rock band composta da quattro ragazzi che dopo una vita di eccessi hanno incontrato il "Mister" Gesù Cristo e hanno intrapreso un nuovo cammino di vita, ricco di luce e fede.

T come Tutti tuoi per sempre

Il nuovo inno del Meeting dei Giovani, coinvolgente, dinamico, ballabile, difficile da dimenticare! Un vero e proprio tormentone!

U come Unione

Quella che si respira tra gli organizzatori e i partecipanti e quella che ognuno di noi porta con sé, una volta tornato a casa: la convinzione che non siamo soli a credere in questo mondo, talvolta ingiusto e incomprensibile, ma siamo in tanti, forti perché uniti sotto l'abbraccio di Maria che non ci abbandona mai.

V come Vicini agli ultimi

Come testimonia don Tiziano



Soldavini, raccontandoci la sua attività quotidiana come sacerdote anche all'interno dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive



Spallanzani. Quello che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare è avvicinarci agli ultimi, a chi è in difficoltà, a chi soffre, a chi pensa non ci sia più nulla in cui credere, e raccontare loro che la salvezza esiste e risiede in Gesù Cristo misericordioso, al quale Maria ci accompagna con cura materna.

W come Euviva

W le frittelle con o senza nutella, c'era sempre una lunga fila alla bancarella. Un solo pensiero ci viene in mente, le frittelle sono troppo buone. Decisamente!

X come XXII Meeting

Ognuno pensi ad un aggettivo per descrivere la propria esperienza a questo ventiduesimo Meeting. Il nostro è, senza dubbio: **Indimenticabile!**



Y come Young

Jeune, junge, joven, tineri, mla-di, insomma... **giovane!** Il Meeting è fatto da giovani e per i giovani! Preghiamo affinché sempre più giovani conoscano la nostra realtà e possano partecipare a questa esperienza che riempie il cuore.

Z come Zaino

È il segno del cammino, del



pellegrinaggio, simbolico e fisico, che, chi da più vicino, chi da più lontano compie per arrivare a San Martino e al Meeting. Molti anche coloro che arrivati da lontano hanno usufruito del servizio di Camping gratuito. Al termine di questa carrellata, con gratitudine ringraziamo anche in questa occasione Renato Baron: il suo "fiat" a Maria e la sua umile e coerente testimonianza, ha fatto sì che oggi noi potessimo scrivere questo articolo.

**Appuntamento al Meeting 2014!
Teniamoci in contatto!**



«Fate ciò che vi ho chiesto. Fate bene ogni cosa»

Estratto dall'intervento al Meeting del Presidente dell'«Associazione Opera dell'Amore» Gino Marta

Nell'accingermi a svolgere la consueta relazione sull'andamento del nostro Movimento, mi è caro e doveroso ricordare innanzitutto il fondatore del nostro Movimento: Renato Baron. Sono già passati nove anni da quando

Allora è corretto e doveroso verificare periodicamente, se il cammino che il Movimento sta compiendo è in linea e in sintonia con le indicazioni di Maria...

La natura del nostro è laicale ecclesiale, cioè formata da laici in comu-

perché è il mio Movimento».

Nell'incontro avvenuto a Roma il 18 e 19 maggio scorso, in occasione del grande raduno internazionale dei Movimenti ecclesiali, papa Francesco così si è espresso: «I Movimenti ecclesiali sparsi in tutto il mondo, sono la forza e la ricchezza della Chiesa». Sono parole autorevoli che fanno capire l'importanza dei Movimenti ecclesiali. Tutto ciò per dire, ancora una volta, come il nostro Movimento si senta inserito nel contesto della Chiesa, in attesa di un richiesto pronunciamento da parte della Chiesa locale. A tale proposito, posso dire che nella circostanza del sopra citato



Renato ci ha lasciato e da parte nostra è sempre vivo il ricordo di colui che si è fatto tramite tra il cielo e la terra...

«Fate ciò che vi ho chiesto. Fate bene ogni cosa» ci ha detto Maria Regina dell'Amore il 23 luglio 88 ed ha aggiunto: *«Da voi dipenderà ogni mia possibile accoglienza dagli uomini e dalla Chiesa».*

nione con la Chiesa. E Maria ci dà dei suggerimenti precisi in merito: *«Prega, dice a Renato, prega perché il tuo cammino, sia un cammino reciproco con la Chiesa, una sola Chiesa con tutti voi»*, *«Figli miei, io rimarrò con voi finché voi vorrete e amerò con voi la mia Chiesa. Non dimenticherò il vostro Movimento*

incontro dei Movimenti in San Pietro, sono stato invitato dalle autorità del Vaticano, come rappresentante del nostro Movimento Regina dell'Amore, ad incontrare, salutare e rendere omaggio a papa Francesco. Il Papa mi ha accolto con grande affabilità. Ho parlato e presentato il nostro Movimento e, anche se molto brevemente, ho

parlato della Regina dell'Amore assicurandoLo che avremmo pregato per Lui e per il suo ministero. Stringendomi le mani per tutto il tempo che sono rimasto in sua presenza, ha detto che pregherà per noi. Voglio significarvi che sono stato orgoglioso ed ho provato tanta gioia nel parlare a papa Francesco della Regina dell'Amore...

Un altro incontro importante che ho avuto recentemente è stato quello del primo febbraio con il nostro vescovo Beniamino. Se ben ricordate, lo scorso anno c'è stato un primo incontro di presentazione, durante il quale abbiamo portato a sua conoscenza il nostro

negative nei confronti del nostro Movimento promulgate nei primi anni della nostra attività; la necessità di avere un sacerdote stabile al Cenacolo e a Casa Nazareth, per le varie funzioni religiose, le catechesi e in special modo per le confessioni, così tanto richieste; trovare una adeguata soluzione alla persistente chiusura della chiesetta di S. Martino, luogo simbolo del nostro Movimento e altamente significativo per i tanti pellegrini che frequentano questi luoghi. Attendiamo con pazienza e fiducia delle risposte in merito.

Nei primi tempi, a qualche nostra necessità, da parte della Chiesa

tante conversioni, ecc. Per questo abbiamo consegnato al nostro Vescovo un dossier con le documentazioni relative ai cosiddetti "frutti spirituali".

Altro importante argomento. Alcuni anni fa, quando Renato era ancora in vita, assieme al compianto socio Roberto Conte, allora responsabile amministrativo dell'Opera dell'Amore, si pensava all'opportunità di pervenire, nell'ambito della nostra poliedrica realtà, alla costituzione di una Fondazione.

La mancanza di Renato e la prematura dipartita di Roberto Conte, esperto in materia, lasciò sospesa



Movimento e la relativa attività. In quest'ultimo incontro, ci siamo presentati accompagnati da don Beppino. Il dialogo si è svolto fraternamente, in un clima cordiale e costruttivo. Da parte nostra abbiamo presentato a Mons. Pizziol un elenco scritto di richieste concernenti 7 punti, tra i quali primeggiavano: la rivisitazione delle notifiche

locale ci veniva risposto: "Vedremo i frutti". Ora, dopo tanti anni, frutti maturati ce ne sono, ed in abbondanza. Basti pensare alle circa 30 vocazioni sacerdotali maturate direttamente o indirettamente alla scuola della Regina dell'Amore, ad un numero rilevante di vocazioni religiose femminili, alle quasi 40000 consacrazioni a Maria, alle

tale iniziativa. Circa un anno fa, data l'importanza del progetto, abbiamo ripreso l'argomento ed in un secondo tempo, vista la complessità della materia ed avendo avuto l'opportunità di un provvidenziale contatto con una organizzazione leader nazionale nella consulenza alle organizzazioni non-profit, come la nostra, abbiamo proseguito nello

studio di fattibilità, e dopo alcuni mesi di intenso lavoro è stato definito e portato a termine il progetto. Che cos'è la Fondazione e quali vantaggi porta? Innanzitutto la Fondazione è una forma giuridica con particolari caratteristiche, applicata da parecchi enti non-profit. Nel lontano 2 febbraio 1987, per poter agire giuridicamente fu costituita, con atto notarile, l'Associazione Opera dell'Amore. Nel corso degli anni, al moltiplicarsi delle necessità operative legate al nostro Movimento, sono stati costituiti altri soggetti per lo svolgimento della nostra attività, strumentali alle finalità della nostra Associazio-



ne, vedi Casa Annunziata, Casa Nazareth, Radio Kolbe, il botteghino per la distribuzione degli oggetti sacri e delle pubblicazioni, ecc.. L'Associazione esistente, per sua natura, non poteva, giuridicamente, gestire ed incorporare a sé tutte queste attività, essendo in parte di natura economica. Pertanto, ogni attività esistente era costretta ad agire con propria forma giuridica e con conseguente licenza e relativa gestione autonoma. La Fondazione, ecco il primo vantaggio, può accorpere a sé ogni attività funzionale allo scopo istituzionale, e pertanto il tutto va ricondotto ad un'unica gestione.

Inoltre, con la Fondazione il patrimonio non potrà mai essere scisso e, di conseguenza, dovrà rimanere

ancorato definitivamente ed inscindibilmente al nostro Movimento, come in uno scrigno blindato. Terzo, e più importante, la Fondazione sarà lo strumento che consentirà di salvaguardare e suggellare nel tempo gli scopi spirituali, indicati nello Statuto, relativi alla nostra realtà che è portatrice in particolare di un grande carisma, legato al "messaggio" consegnatoci da Maria Regina dell'Amore, per mezzo del nostro Renato Baron e di cui noi abbiamo direttamente la responsabilità di protezione, valorizzazione e diffusione.

Ci sono, inoltre, altri vantaggi sotto l'aspetto fiscale, tra i quali quello che con la Fondazione onlus si può avere la possibilità di accesso al famoso 5 per mille, e di rendere deducibile per il donante le offerte fatte all'Opera.

Per i suddetti motivi, recentemente i soci dell'Opera dell'Amore si sono riuniti in assemblea ed hanno deliberato all'unanimità di procedere al perfezionamento della costituzione della Fondazione, che verrà prossimamente...



Nella circostanza odierna della celebrazione del 22° Incontro internazionale dei giovani, non poteva mancare un pensiero particolare appunto ai giovani stessi...

Cari giovani, voi che sarete il futuro del nostro Movimento, non stancatevi di proseguire nel cammino intrapreso. La vostra allegria, il

vostro modo di porvi, il vostro entusiasmo e generosità donano vitalità e speranza in un mondo travagliato da comportamenti ed avvenimenti che sembrano travolgerci. È vero, le sirene del mondo ci invitano alla mondanità, alla trasgressione, con suggerimenti perversi. Tutti siamo stati giovani e a volte abbiamo seguito certe chimere per provare nuove sensazioni, che poi si sono rivelate apportatrici solo di grandi delusioni e tanta amarezza. Allora possiamo dire ai nostri giovani che hanno intrapreso o stanno per intraprendere il cammino tracciato da Maria: andate avanti, proseguite con sicurezza, perché vi assicuriamo che è la strada giusta, la strada che porta serenità, speranza e gioia, la gioia del Signore che non delude mai e che non tramonta mai! A volte, come in ogni sentiero, si incontrano anche sacrifici, difficoltà ed inciampi, ma cerchiamo di essere forti perché il Signore e la Madonna ci hanno promesso che non ci abbandoneranno. E poi, forti come siete, considerate la soddisfazione, come dice papa Francesco, di andare contro corrente, di remare contro un mondo di qualunquismo e di perversione, che sembra vincente, ma non lo sarà mai. Coraggio, allora, perché Gesù e Maria confidano in voi, confidano in voi per un mondo nuovo, fatto di onestà, di osservanza morale, di rispetto al prossimo, guardando sempre in alto.



2 settembre 2013

9° Anniversario della scomparsa di Renato

di Gino Marta

Due settembre 2004 - due settembre 2013: sono passati 9 anni da quando Renato ci ha lasciati. Per noi e per tutto il Movimento, da quel giorno è rimasto un vuoto incolmabile, ma ci consola il ricordo dell'amicizia, i lunghi anni vissuti al suo fianco, la condivisione dell'attività svolta, il lungo pregare assieme e soprattutto il suo insegnamento. La circostanza di oggi ci induce, come negli analoghi incontri degli anni passati, a mettere in risalto una delle tante virtù di Renato. Oggi, in sintonia con l'anno della fede, riprenderei lo slogan abbinato a Renato in occasione della serata in suo onore, durante il recente Meeting: "Renato, Apostolo dell'evangelizzazione." L'otto ottobre 1987, Renato riceveva dal Cielo un dettato personale che così diceva: "Sono Gesù, tu mi ascolti ed io ti dico: Vai, sii coraggioso, forte. Io ti dono forza perché tu lavori per risanare, risollevare la mia Chiesa in decadimento." Da queste parole

possiamo capire perché Renato parlava con tanta forza, coraggio e determinazione delle cose del Signore e, con altrettanta forza, denunciava i mali del mondo che avrebbero portato, sempre più, alla disgregazione morale e spirituale. A volte lui gridava sul Monte di Cristo, al termine della Via Crucis, perché aveva il fuoco nel cuore e con l'ardore della sua grande convinzione avrebbe voluto convertire il mondo intero. Già aveva offerto la sua umile disponibilità nel farsi strumento di Gesù e Maria e dopo una breve preparazione alla loro scuola, carico di una granitica fede, si è prestato a divenire apostolo dell'evangelizzazione. Con la sua suadente voce, con affabilità, invitava tutti ad un cambiamento di vita, alla conversione. Nel commentare i messaggi ricevuti dal Cielo, metteva tutto il suo

tenersi perché erano temi di una tale gravità da sconvolgere il suo animo e la sua sensibilità ed allora si accalorava esprimendo con forza il suo disagio e la sua disapprovazione. Per Renato questi argomenti sono stati una continua sofferenza. Egli era sempre disponibile all'ascolto di tante persone che si rivolgevano a lui, e nell'ascoltare le loro storie e vicissitudini, per lo più dolorose, si immedesimava e soffriva con loro. Aveva una parola di conforto per tutti, e sensibilizzava ogni persona al richiamo celeste, agli inviti di Maria di proseguire nel cammino da Lei tracciato, nonostante il peso della croce. Caro Renato, ci rendiamo conto che abbiamo ancora tanto da imparare dal tuo forte ed esemplare comportamento. Noi siamo ancora timidi, titubanti e forse non del tutto convinti della necessità di sentirci paladini dei richiami che Gesù e Maria, Regina dell'Amore, ci hanno trasmesso tramite la tua umile collaborazione. Dal Cielo prega per noi affinché anche noi possiamo trovare forza, coraggio, determinazione per svolgere il compito che il cielo ci ha chiesto. Dobbiamo essere consapevoli della responsabilità che ci siamo assunti. Il

L'assistente spirituale mons. Giuseppe Bonato durante la Santa Messa celebrata nel pomeriggio del primo settembre 2013 al tendone



I devoti presenti alla commemorazione di Renato

entusiasmo nel far capire alla gente che erano messaggi divini, che era necessario assimilarli e metterli in pratica, che erano richiami pressanti ed urgenti. Renato aveva sì il privilegio di dialogare con il Cielo, ma nello stesso tempo sentiva il peso della responsabilità di dover annunciare a tutti quanto Maria e Gesù chiedevano. Quando commentava temi di scottante attualità, come la pratica dell'aborto, dell'eutanasia e della progressiva disgregazione delle famiglie, non poteva più con-

mondo è sempre più in fermento e le forze del male sembrano straripare. Il nostro compito è quello di contribuire ad arginare questa onda negativa, contrastandola con la forza del bene, attraverso la Luce di Gesù e Maria. Ciao Renato e prega per noi.



L'Annunciazione
nella chiesa parrocchiale
di Montecosaro Scalo (MC)

Visita ai Gruppi di Preghiera e ai Giovani della zona di Loreto

La delegazione partita da Schio era così composta: Lorenzo Gattolin per il collegamento con i gruppi; Diego Santin in vista di eventuali supporti periodici di preghiera; Manuel Pistore per la promozione meeting e inizio collegamento permanente con i giovani.

Al nostro arrivo alle ore 16, siamo stati accolti nella canonica della Parrocchia di Montecosaro dove ci attendevano don Lauro Marinelli, assegnato dal Vescovo di Fermo ai gruppi del Movimento, don Maglio Marcelli, simpatizzante del nostro Movimento e della costituenda Federazione Mariana, don Giulio, che più volte si è recato in visita a San Martino, alcuni capigruppo e collaboratori. Erano presenti anche alcuni giovani arrivati in anticipo all'incontro, che per loro era specificatamente previsto alle ore 17.

Attraverso una traccia scritta riportante citazioni appropriate estratte dai messaggi della Regina dell'Amore, è stata illustrata ai presenti la caratteristica di Movimento che la Regina

dell'Amore ha impresso all'opera da Lei iniziata a San Martino attraverso la disponibilità di Renato Baron, e che il Movimento intende perpetuare.

Alle 17, salutati altri giovani nel frattempo sopraggiunti, si è poi spiegato a tutti come l'intento dell'incontro in corso era di imprimere una svolta alla collaborazione con i capigruppo e gruppi del Movimento Mariano Regina dell'Amore operanti in quella zona, rafforzando i collegamenti con la sua sede a Schio, prevedendo tracce pe-

riodiche di formazione spirituale ed ecclesiale condivisa dai gruppi, animando iniziative e testimonianze in zona (ottobre) realizzate in collaborazione agli organi direttivi del Movimento. A conclusione del dibattito scaturito dall'approfondimento degli argomenti esposti, è stata chiesta la disponibilità dei presenti a collaborare concretamente in tale prospettiva, ricevendo l'adesione di alcuni capigruppo e la disponibilità ad un tentativo di avvio in tal senso di alcuni giovani. Il tutto in collaborazione con don Lauro.

Il medesimo ci ha invitato, poi, a presentarci ed informare di quanto detto i numerosi partecipanti alla Santa Messa celebrata subito dopo l'incontro.

Dopo un fruttuoso incontro finale di agape che ha favorito la conoscenza e lo scambio reciproco di ulteriori informazioni e precisazioni, si è ripartiti con l'impegno di coltivare i contatti per un graduale sviluppo di quanto prospettato.

*Lorenzo Gattolin
Diego Santin
Manuel Pistore*

3 novembre 2013

Inizio corso di Consacrazione alla Regina dell'Amore

Inizia al Cenacolo la preparazione alla Consacrazione dell'8 dicembre per la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Gli incontri, che impegneranno cinque domeniche, inizieranno alle ore 17.30 con la recita del Santo Rosario, seguirà la catechesi di Mirco Agerde.





La nostra Parrocchia

di R. G.

Giovanni Paolo II una volta definì l'oratorio parrocchiale "un ponte tra la Chiesa e la strada". Il riferimento esplicito ai problemi dei ragazzi, per i quali, soprattutto in estate, si può dire: "Meno male che c'è l'oratorio".

Quando si nomina l'oratorio, si pensa subito al gioco, al divertimento. Attività, certamente, entrate nella pastorale di tutte le parrocchie, ma nell'ambito parrocchiale non si vive solo di questo.

Campo sportivo, bar, iniziative ludiche e d'intrattenimento sono, indubbiamente, molto importanti per bambini e ragazzi ed anche per le famiglie. Spesso, infatti, i genitori presi da impegni di lavoro o perché non hanno parenti a disposizione, in particolare al termine della scuola, non sanno a chi affidare, in sicurezza, i propri figli; problema non da poco.

Ecco, allora, che, in alternativa alle offerte private, pur allettanti ma, sovente, poco economiche, si scopre l'oratorio ove sacerdoti, suore, volontari accettano, come nel resto dell'anno, chiunque chieda di essere accolto. Qui i

ragazzi si trovano bene, vivono momenti comunitari, si sentono importanti ed anche valorizzati, socializzano e si formano. I genitori, dal canto loro, sono tranquilli; sanno che i loro figli sono in buone mani, in un ambiente educativo, controllati ma non vessati, lontani da ogni forma di malcostume, mentre solidarietà, buoni principi ed anche un po' di disciplina sono moneta corrente, in un ventaglio di opportunità.

Ma la realtà parrocchiale è anche altro; e molto articolata. In parrocchia la gente va per pratiche burocratiche, per alcuni certificati.

Non è, però, tutto qui. La parrocchia forma dal punto di vista umano e spirituale. Per "formare onesti cittadini e buoni cristiani", diceva don Bosco.

Nella chiesa parrocchiale si impartiscono i Sacramenti, ci si battezza, ci si confessa e comunica, si portano i nostri cari defunti per l'estremo saluto e l'ultima benedizione, ci si sposa.

Qui si evangelizza e ciò aiuta l'approfondimento e la crescita della fede. Il parroco e la parrocchia hanno un ruolo estremamente importante, insostituibile per noi credenti. Se da un lato riceviamo molto sul piano spirituale, formativo e culturale, da un altro lato, come laici-credenti siamo doverosamente chiamati ad un apporto collaborativo, intelligente e disinteressato, condividendo il piano pastorale, collaborando alle iniziative parrocchiali, offrendoci per le necessità della parrocchia. Nel quadro di una fraterna carità cristiana.

Il Grest (Giochi Ricreativi Estivi)



Una strana esperienza

24

Diversi anni fa andai a Schio con tutta la mia famiglia. Mentre facevamo la Via Crucis sul monte, ad ogni stazione a cui giungevamo venivamo inebriati da un intenso profumo di rose che proveniva da alcune rocce. Il desiderio di strappare una piccola pietra per custodirla come un tesoro prezioso di Schio e di quell'esperienza sensoriale e spirituale così mistica, era davvero forte. Ma presa dai sensi di colpa perché avrei infranto così una regola vigente, mi trattenni. Finita la Via Crucis ripercorremmo a ritroso il sentiero. Ad una curva mi si presentò innanzi un bel bambino che aveva all'incirca otto anni, con il braccino proteso verso di me. In mano teneva un pezzo di pietra profumata, e mi faceva cenno di prenderla, come se fosse un suo dono.



Un tratto della Via Crucis

D'istinto la presi e ringraziai con vivo entusiasmo il bimbo. Colta da un certo stupore, mi guardai attorno, per accertarmi che il fanciullo non fosse solo, ma all'improvviso non lo vidi più. Fu davvero una strana esperienza che mi permise di aver a casa un ricordo tangibile del mistero di Schio, e per questo non smetterò mai di ringraziare Colui o Coi che ha messo sul mio cammino quel bimbo, e di aver fatto a me ed alla mia famiglia questo dono tanto bello quanto prezioso.

Fernanda Lomazzi

Grazie Renato!

Angelo e Angela, le due creature in cielo da due "extra-terrine", Giovanni con Emanuela, Mariapia e Renata con cuore colmo di gioia e riconoscenza

cantano "grazie Renato" per aver interceduto presso la Regina dell'Amore e Madre della Vita per ciascuno di noi e per il piccolo Giuseppe Francesco, nato il 7 giugno 2013 nella solennità del Sacro Cuore di Gesù. È sano e bello come un giglio profumato. Durante i nove mesi di gravidanza c'erano alcuni problemi di possibili infezioni per il bambino a causa della toxoplasmosi, e complicanze per la salute della madre (viste le gravidanze precedenti) ma alla fine è andato tutto bene.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo tempo e hanno pregato per noi. Ci siamo sentiti sostenuti dalle preghiere di molti nostri fratelli e sorelle.

Ricambiamo il loro affetto e la loro amicizia assicurando a tutti i nostri benefattori la nostra fiduciosa preghiera affinché porti a ognuno di loro le benedizioni e le grazie di cui hanno bisogno. Un grazie speciale non solo a Renato ma anche a sua moglie Rita per la sua preghiera, il suo affetto, la sua presenza. Ogni lode e gloria a Maria Regina dell'Amore che come nostra Madre è sempre presente e vicina ai suoi figli. Vicino a Lei e al suo Cuore Immacolato palpita anche il cuore delle nostre mamme che pregano e offrono per il bene dei figli affidati loro da Dio. Caro Movimento Mariano Regina dell'Amore, ti vogliamo bene.

Grazie Renato che intercedi dal cielo per noi, grazie di averci fatto conoscere Maria Regina dell'Amore, l'Immacolata Madre dell'Eucarestia, nostro divino sole e fonte della nostra gioia.

Deborah e Marco

Ritiro del Gruppo Giovani a Casa Nazareth

23 giugno 2013



di Franco Marchetto

Il 23 giugno si è svolto un ritiro spirituale organizzato dal Gruppo Giovani del Movimento e guidato da don Federico Bortoli, a cui hanno risposto molti giovani.

Il tema è stato l'importanza della Santa Messa e i suoi veri significati, che, purtroppo, in questi ultimi tempi sono stati profondamente sminuiti e snaturati. Negli ultimi anni, a seguito dell'industrializzazione e quindi del miglioramento delle condizioni di vita, l'uomo si è dimenticato di Dio, non sente più di avere bisogno di Lui, non sente più il bisogno di ringraziarlo poiché pensa che ogni cosa sia creata dal proprio ingegno e di conseguenza non sente più il bisogno di chiedere aiuto e di pregare.

La Santa Messa, quindi, non viene più partecipata, le chiese sono sempre più vuote, e spesso chi vi partecipa lo fa per tradizione o per abitudine, dimenticando completamente che nel rito della Santa Messa si compie il sacrificio di Gesù sul Calvario. Non come qualcuno pensa che sia il ricordo di una cena, ma è il medesimo

sacrificio di Cristo che viene crocifisso per noi per espiare i nostri peccati. Cioè durante la Messa non esiste più lo spazio e il tempo, né i muri della chiesa, ma si è sul Calvario con Gesù crocifisso. Il Corpo e il Sangue di Gesù sono il pane e il vino in un sacrificio incruento, cioè senza spargimento di sangue, ma reale. La Santa Messa è la preghiera più alta a cui il cristiano deve aspirare poiché in essa sono racchiuse tutte le finalità del rapporto con Dio: *l'adorazione*, che è al massimo livello con Gesù presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, *il ringraziamento*, poiché tutto dipende da Dio, *l'espiazione* dei peccati, di cui oggi più che mai ce n'è bisogno e la *propiziazione*, cioè la richiesta di grazie, per noi e per le anime del purgatorio. È facile comprendere perché Maria, nei suoi richiami qui a San Martino, ci esorti a partecipare alla Santa Messa quotidiana, soprattutto i consacrati al suo Cuore Immacolato, non come obbligo, ma come necessità vitale.

Purtroppo, però, c'è anche una parte di Chiesa che si dice moderna, e in nome di questa modernità, questo essere al passo con i tempi, ha voluto ridurre il rito

santo della Messa a un semplice ritrovarsi a leggere un libro che ricorda Gesù e le sue gesta, che però sono da interpretare e adattare in base ai tempi che viviamo. Riduce l'incontro con Gesù nell'Eucaristia ad un semplice spezzare un pezzo di pane insieme, in ricordo della sua cena, spesso fatto tutto in maniera frettolosa.

Questo stesso atteggiamento ha portato a una svalorizzazione dei sacramenti (non viene ritenuto necessario ricevere l'Eucaristia in grazia, quindi ci si confessa poco e male) che è motivo stesso dello svuotamento delle chiese.

È triste poi constatare che quando si cerca un dialogo per capire queste problematiche, viene sempre tirato in ballo il Concilio Vaticano II come se in quel Concilio si fosse deciso che ognuno può celebrare la Messa come vuole, mentre ai più ferventi nella fede viene messa l'etichetta di devotionalisti ormai sorpassati.

La Regina dell'Amore ci ha da sempre messo in guardia sul pericolo della banalizzazione dei Sacramenti esortando le sue schiere di consacrati a non farsi imprigionare dal laccio di una fede povera e sofferta, fatta di gesti abitudinari e superficiali che porta allo svuotamento dell'anima stessa, diventando poi facile preda di satana.

Rendiamoci conto quindi della grande grazia che si riceve a San Martino nell'insegnamento di Maria, pensiamo a quanto soffre nel vedere la mancanza di rispetto nei confronti di suo Figlio, e con coraggio aiutiamola a portare la Verità tra le genti.

Giovani della “Regina dell’Amore” in comunione con il Papa a Rio de Janeiro

27 luglio 2013



di Giulia Peserico

*“Sia accompagnato ogni ora
il Papa con la vostra preghiera
in ogni parte del mondo.
Sarà così amata la mia Chiesa
e sarà, con il Papa, riconosciuto
Gesù. Vi benedico
tutti, figli miei.”* (20 maggio 1990)

Maria ci ha invitato ripetutamente a seguire il Papa, ad accompagnarlo con le preghiere e sostenerlo spiritualmente in tutte le sue attività. Così noi ragazzi del Gruppo Giovani Regina dell’Amore, cresciuti nella fede alla scuola della Madre d’Amore, in occasione della GMG del 2013 svoltasi a Rio de Janeiro, ci siamo ritrovati la sera

del 27 luglio per unirvi spiritualmente in preghiera al Santo Padre e a tutti i giovani provenienti da ogni angolo della Terra accorsi per questa grande festa della Fede.

Il fuso orario ci ha imposto una lunga ed estenuante maratona fino alle 3 di notte, ma la ricchezza dell’esperienza di preghiera e di comunione vissuta assieme ha cancellato dai nostri visi la stanchezza e ci ha donato una profonda gioia. È stato un momento importante di introspezione personale e motivo di incoraggiamento per molti a continuare il percorso di fede che con la Regina dell’Amore è iniziato.

La serata è iniziata con una cena comunitaria e successivamente

abbiamo percorso in notturna la Via Crucis al Monte di Cristo in attesa di collegarci tramite un mega schermo posto in sala San Benedetto con la spiaggia di Copacabana, dove si teneva la Veglia dei Giovani.

La diretta è iniziata a mezzanotte: un tripudio di giovani festanti ha accolto l’arrivo del Santo Padre. La gioia e l’emozione erano palpabili anche a 9500 km di distanza! La veglia era costituita di due parti: quella iniziale comprendeva testimonianze carismatiche di giovani, esempi di conversione, di miracoli, ma anche episodi di vita quotidiana di giovani comuni che cercano di vivere una vita all’insegna dei principi cristiani.

Ritiro del Gruppo Giovani in Val di Fassa 19-20-21 luglio 2013

di G. P.

In una cornice di vette che si stagliano verso l’infinito blu del cielo, nella quieta distesa di pascoli e boschi che tingevano il paesaggio come una tavolozza di tutte le sfumature del verde, in un creato che soprattutto risplende inconta-

minato della meraviglia e dell’amore del suo Creatore, il Gruppo Giovani ha deciso di trascorrere alcuni giorni di condivisione e unione, per assaporare la gioia dello stare assieme.

Accolti come in una famiglia nell’Hotel Dolomiti, abbiamo dedicato il nostro tempo a

momenti di svago immersi nella bellezza del creato, non dimenticando mai i momenti di preghiera e la S. Messa quotidiana che ricaricavano lo spirito. In questo quadro suggestivo non mancava però anche un pezzo di San Martino di Schio. Infatti l’hotel che ci ha ospitato è di proprietà della famiglia De Tomas e il defunto padrone di casa, l’amato Tita, era un chiamato che, nonostante la notevole distan-



Tre milioni di giovani per la GMG di Rio de Janeiro

Quindi il Pontefice ha rivolto il suo discorso ai giovani: Gesù chiede a San Francesco di riparare la sua casa, non solo in senso materiale, ma soprattutto chiede di mettersi a servizio della Chiesa perché in essa si rispecchi il Volto di Cristo. Anche oggi il Signore continua ad avere bisogno di giovani per la sua Chiesa, per seguirLo, per essere missionari e soprattutto veri cristiani. E per essere discepoli di Cristo, papa Francesco ci esorta ad essere veri atleti che si disciplinano per ottenere la corona che durerà per sempre (cfr 1 Cor 9,25). L'allenamento è semplice, ma da praticare ogni giorno con costanza. Papa Francesco ce lo indica chiaramente,

gli esercizi sono essenziali: pregare, accostarsi ai sacramenti e amare, essere carità di Dio. Infine il Santo Padre ha concluso il suo discorso con un'esortazione e un importante richiamo a Maria che non dobbiamo mai dimenticare lungo il trascorrere della nostra vita affinché Ella ci aiuti pienamente nel realizzarla e nel compiere la Volontà di Dio: «Cari amici, non dimenticate: siete il campo della fede! Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Alziamo lo sguardo verso la Madonna. Maria ci aiuta a seguire Gesù, ci dà l'esempio con il suo «sì» a Dio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua

parola» (Lc 1,38). Lo diciamo anche noi, insieme con Maria, a Dio: avvenga per me secondo la tua parola. Così sia!»

La seconda parte è stata tutta all'insegna di un'intensa e partecipata Adorazione Eucaristica, perché solo nel silenzio, nel canto e nella preghiera con Gesù presente realmente in quell'Ostia Consacrata si può riscoprire la scintilla di vita eterna che Dio ha posto in ciascuno di noi. Solo attraverso la preghiera si compiranno poi le opere di fede; infatti, come dice Maria: ***“Fate che sia la vostra vita la preghiera più bella. Riuscirò a fare molto con voi; con la vostra donazione salveremo molte anime”.***

(21 gennaio 1989)



Giovani in ritiro in Val di Fassa

za da Schio, non mancava mai di essere presente e di essere promotore e aiuto nelle attività del Movimento e soprattutto di essere amico e aiuto di Renato. Tanti sono i segni che Maria ha lasciato in quel luogo, per supportare e dare il suo conforto alla famiglia che ha prematuramente perso un padre e un marito. Nel nostro cuore, ma anche nel quotidiano quindi, avevamo sempre la presenza costante di Maria

Regina dell'Amore che ci rinfancava.

Un grande grazie dunque da tutto il Gruppo Giovani va a Rosanna e famiglia che ci hanno permesso di vivere un'esperienza così fortificante, accogliendoci nella loro casa e una Lode ascende al Cielo, a Gesù e Maria per averci regalato queste serene giornate di amicizia e carità.

I nostri figli hanno bisogno di messaggi d'amore

Intervento di Renato al Monte di Cristo nel marzo 1994



a cura di Fabio Zattera

Se non saranno le mie parole che convertiranno gli uomini, dice Maria, avverranno dei fatti molto gravi che cercheranno di convertire tutti, e stanno avvenendo questi fatti, fratelli.

Voi vedete la durezza di cuore di questi ultimi tempi. Se si guarda la tv sembra che tutto stia mettendosi a posto, pensiamo che i partiti siano la salvezza, ma sono e saranno la nostra rovina se non useranno il cuore. Di questo c'è bisogno in Italia, non di partiti che pensano solo ai propri interessi!

Quando ti svegli, popolo di Dio, quanto ti ci vuole ad aprire gli occhi? La Madonna disse un giorno in un messaggio: **“Voglio che vi opponiate a questo torren-te di perdizione”**. E opporci vuol dire farlo scappare questo demonio, e finché gli uomini tacciono, finché gli uomini seguono il mondo, continuano a sbagliare e gli sbagli sono sempre più grandi. Noi abbiamo avuto un grande privilegio, fratelli, ed io vi ringrazio perché siete qui oggi, vi ringrazio perché è questa una gioia che date a Dio e al

Cuore di Maria.

Quando siamo insieme a pregare, i cieli si aprono sopra di noi e gioiscono con noi. E questo pregare deve portare ad aiutarci, a pensare bene, ad agire bene, a non farci la guerra.

“Signore, mi fido di te, guida la mia vita, il mio pensiero, il mio cuore, allontanami dalle cose del mondo, perché oggi il mondo è pieno di brutte cose”: questa preghiera ci aiuterà fratelli.

Io sono sicuro che tutto si rimetterà in piedi perché la Madonna lo promette, quando le sue schiere saranno grandi, e anche mercoledì sera, dopo una preparazione di due, tre mesi con l'aiuto dei sacerdoti, è avvenuta una consacrazione di cento nostri fratelli, che si aggiungono agli altri 8000 già consacrati. L'esercito sta crescendo, un esercito che per armi ha la preghiera, la corona e il crocifisso: con questi noi vinceremo!

Ecco fratelli, ora vediamo come tutte le foglie sono cadute e ci prende un po' di tristezza nel vedere così spogli questi luoghi che dovrebbero essere tutto un fiore. Ma in questo sabato abbiamo già visto come i bucanave siano già spuntati e presto vedre-

mo le foglie sbocciare nei nostri alberi, e questo avverrà anche nella nostra vita spirituale. Sta sbocciando un mondo nuovo, creato dai figli di Maria, dai suoi consacrati e non pensate di essere soli qui. Anche se siamo 500, 600, 1000, non siamo solo noi oggi in preghiera, ma in tante parti d'Italia e del mondo ci sono milioni di persone in preghiera come noi. Non vengono mai dette queste cose per tv, per radio, nei giornali. Già, si ha paura a dire queste cose, e perché? Perché altrimenti diventa un contagio nel bene e non si vuole il bene oggi, si vuole il male. Ecco perché vi dico di aprire gli occhi, cristiani. Dobbiamo sconfiggere questo mondo fatto di male, di peccato. Quante ne abbiamo fatte, quante ne abbiamo inventate! Ma guardando il bene che la Madonna sta preparando, non dobbiamo tirarci indietro, dobbiamo dirci: voglio esserci anch'io, Maria, con te e con tutti quelli che si sono consacrati, nel momento dell'esplosione del bene e del fuoco. La Madonna dice in un messaggio: **“Dovrete consolare tanti uomini e donne”**. Consolarli perché non hanno

capito questa chiamata, l'hanno tradita! Si è fatto di tutto anche qui per chiudere questi luoghi, per togliere questa verità, di tutto si è fatto! Non immaginate neanche cosa stanno facendo, di giorno e di notte, ma non chiuderanno questi luoghi, non toglieranno questa voce, non cancelleranno questi messaggi di Maria, ma rimarranno in mezzo a noi e nel nostro popolo, perché i nostri figli hanno bisogno di messaggi d'amore, di creare una nuova vita e non

no Kolbe, è quel grande santo che ha detto: "Sì, Maria, sono tutto tuo, non come servo che è pagato, ma come schiavo". E voi sapete, gli schiavi non sono pagati e anch'io vorrei essere schiavo di Maria. Mercoledì qui c'era una folla enorme e tutti hanno sentito un grande benessere quando ho visto la Madonna. Quando noi recitiamo il credo, non diciamo solo credo a una chiesa, ma alla Chiesa santa, cattolica e apostolica, e, quindi, non credete alla gente, ma alle

ne, ma in una grande pace, in un grande benessere. Se avessimo ascoltato Maria! Ma allora perché non ascoltiamo? C'è il male del mondo che ci trascina e che noi vogliamo!

Sant'Agostino ci dà un esempio grande. Questo grande santo, prima di esserlo ne ha fatte di tutti i colori e tutti i giorni diceva al Signore: "Hai ragione, Signore! Vengo, vengo ma non oggi, domani, aspetta un altro giorno." Intanto il peccato lo chiamava continuamente, finché



Renato si intrattiene con i giovani.
È il 20 agosto 1989

certo con quello che ci insegna il mondo oggi. I nostri giovani cambieranno vita con i messaggi di Maria, perché in questi c'è la famiglia, ci sono i figli, c'è l'amore, c'è tutto dentro!

Io mi arrabbio qualche volta, ma non con voi, con il male mi arrabbio, con me stesso. Nei miei primi cinquant'anni di vita forse ero inserito nel mondo e la Madonna mi ha chiamato tardi, ma ho risposto subito "sì", non ti abbandonerò, Maria, per tutta la vita, la mia vita è tua!

San Luigi Maria Grignon de Monfort, come San Massimilia-

no Kolbe che attraverso i veggenti vi vengono consegnate, questo è importante.

Siate certi che tra pochi anni, pochissimi, le cose si ribalteranno ma io vi supplico, siate dentro in questo bene, perché se sarete fuori rimarrete fuori per l'eternità. La Madonna sta chiamando in tante altre parti del mondo, da anni pensate, da Lourdes a Fatima, ma hanno ascoltato gli uomini? No! Lei continua a chiedere, continua a chiamare. Se avessero ascoltato Fatima, non saremmo in queste condizioni, non saremmo in questa situazio-

il Signore ha detto: "O oggi, o mai più!".

La Madonna ci sta dicendo, fratelli, che stanno terminando i suoi richiami nel mondo: "O adesso, o mai più!". Il mondo ci può seppellire momento per momento, fratelli, e dobbiamo essere convinti che tutto quello che la Madonna ha detto, avverrà, perché ci rendiamo conto, anno dopo anno, che si sta avverando. Ma non è ancora avvenuto tutto. Ecco perché dico che ne vedremo delle belle, perché Lei è concreta quando parla, e quando dice qualcosa, la mantiene!

Lettere dall'Uganda

di Suor Patrizia

Suor Patrizia Clerici, missionaria, ha avuto la gioia di visitare, questa estate, una parte dei luoghi di Schio dove la Regina dell'Amore si è manifestata a Renato Baron per tanti anni. Grata dell'esperienza avuta, ha scritto due lettere che, in parte pubblichiamo, per manifestare i suoi sentimenti.

28 settembre 2012

Carissimi, sono già trascorsi tre mesi dal mio ritorno e ho fatto fatica a mettermi in sintonia con lo scrivere.

Ero partita con il desiderio di venire a San Martino per respirare la presenza della cara Mamma del Cielo. È vero, non ho avuto tempo di vedere tutto, ma è stata una ricchezza enorme il poter fermarmi al Cenacolo, contemplare nel silenzio Gesù Crocifisso e lasciarmi avvolgere dal dolce sguardo della Mamma. Sento che la presenza di volontari donatisi a Maria perché Gesù regni è di una ricchezza divina voluta dal Cielo, che dà vita al mondo e alla Chiesa e a quanti vedono in loro guida e luce verso Gesù e Maria. Vi assicuro che provo tanta gioia al pensare a voi tutti, laici donati, fedeli pieni di zelo, di amore, di gioia. Vi assicuro che siete sempre nella mia preghiera. Gesù e la Regina dell'Amore vi mantengano forti, fedeli, risoluti al progetto, o, meglio, ai progetti, che vi sono, linee guida che Maria vi ispira e aiuta a conseguire. Grazie a tutti voi. Io sono felice del ritorno.

Ho subito iniziato a visitare gli ammalati, a portare le immagini di Gesù e Maria e i santi Rosari. Sono gli ammalati stessi che mi chiamano e chiedono di pregare con loro e per loro. Ieri, e già altre volte, qualcuno mi ha detto: "Ritorni a parlarci, è così dolce e gioioso ascoltarci". È il piccolo seme che cerco di seminare e chiedo sempre allo Spirito Santo di illuminarmi e mettere sulle mie labbra le parole di Gesù e della Mamma Celeste.

25 novembre 2012

... Pensate alla gioia e alle preghiere che tanti ammalati fanno con il santo Rosario che ho potuto portare. Ogni sera, dopo le ore 20, c'è preghiera con parenti, infermieri, gente del villaggio vicino, nella grande veranda in mezzo ai reparti. C'è sempre il cappellano dell'ospedale, dottori, fratelli e consorelle Comboniane e chi può degli ammalati. Si prega il santo Rosario e l'altoparlante porta la preghiera ai reparti: ci sono 500 letti. I rosari di Schio sono finiti da tanto, ma ho ricevuto tante perle e li faccio io, li consegno e non bastano mai perché gli ammalati sono molti e chi non parte per il cielo, torna a casa. Ma anche i parenti li vogliono e li chiedono grandi, larghi per portarli sempre al collo, perché la Vergine Santa li protegga. Qui è normale che i cattolici portino il rosario al collo, si sentono sicuri dalla protezione di Maria. Ora sono in pace ma questa tribù ha passato più di 20 anni tra guerre

e assalti accaniti dei ribelli che uccidevano e deportavano giovani, donne, anche bambini per renderli come loro ribelli e crudeli. Le sofferenze li hanno resi più forti nella fede. Hanno sperimentato che il buon Dio con la Mamma del Cielo, e solo loro, possono salvarli e fermare le loro grandi sofferenze. Vogliono da noi preghiera, la Parola di Dio, ascolto e comprensione. Con loro va veramente avanti la vera evangelizzazione dei più piccoli, poveri ammalati e noi ci sentiamo arricchite della presenza di Gesù e Maria che illuminano, mettono le loro parole sulla nostra bocca, ci aiutano, ci arricchiscono e rendono capaci di seminare amore, serenità, accettazione. Sia benedetto Dio e la Mamma del Cielo che assiste e aiuta ad aiutare. Un abbraccio carissimo...

Suor Patrizia

St. Mary's Hospital
Lacor P.O. Box 638
Gulu - Uganda

Il capitello della "Regina dell'Amore" nel giardino della signora Liana Vinco a Torbe di Negrar (Verona). Ringraziamo Liana della testimonianza inviataci.





I gruppi di
Vigona e di
Santa Giustina
in Colle (Padova)
che hanno
animato
la preghiera
di sabato
20 aprile 2013

Terzo sabato di luglio 2013

Ringraziamo i gruppi di Legnaro (Padova), di Basson (Verona) e di Isola della Scala (Verona) che sabato 20 luglio 2013 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:
Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556 AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano
trascorrere un periodo
di meditazione, riflessione
e approfondimento
dei messaggi
della Regina dell'Amore.
Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

Domenica 6 ottobre 2013

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età. **Le iscrizioni sono ancora aperte. Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna** telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445 532176 (orario ufficio: 8-12) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna potrà anche fornire tutte le informazioni che vi necessitano.

Programma

ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6-13 anni)

ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0-5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30

Conclusione della giornata



Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.

"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità" (1 novembre 1998).

Sostieni l'Opera di Maria con la tua offerta

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.